



Cultura - Arte, Milano: il Palazzo Reale si illumina con le "Forme di Luce" di Man Ray

Milano - 30 lug 2025 (Prima Notizia 24) Mostra in programma dal 24 settembre 2025 all'11 gennaio 2026.

Palazzo Reale presenta "Man Ray. Forme di luce", una grande retrospettiva dedicata a uno dei protagonisti assoluti dell'arte del Novecento, geniale pioniere di linguaggi visivi che continuano a influenzare l'arte, la fotografia, il design e la cultura contemporanea. Le sue immagini, pervase da ironia, eleganza, provocazione e libertà, restano attualissime e testimoniano il ruolo fondamentale che Man Ray ha avuto nel ridefinire i confini dell'arte del secolo scorso. L'esposizione, promossa da Comune di Milano – Cultura e prodotta da Palazzo Reale e Silvana Editoriale, è curata da Pierre-Yves Butzbach e Robert Rocca e aprirà al pubblico dal 24 settembre 2025 fino all'11 gennaio 2026. Pittore, fotografo, regista e innovatore, Man Ray (Philadelphia, 1890 – Parigi, 1976) è stato una figura centrale nelle avanguardie del XX secolo. Nato Emmanuel Radnitsky da una famiglia ebrea di origini russe, adottò lo pseudonimo "Man Ray" – unione di "Man" (uomo) e "Ray" (raggio di luce) – segnando così l'inizio di una vita e di una carriera profondamente votate alla sperimentazione artistica. Formatasi nell'ambiente vivace dell'arte americana di inizio secolo, la sua personalità artistica si sviluppò grazie al contatto con le avanguardie europee e con figure decisive quali Marcel Duchamp, che lo introdusse a linguaggi artistici radicalmente nuovi. Fin dagli esordi, Man Ray affianca alla pittura e al disegno l'assemblaggio di oggetti e l'uso della fotografia, inizialmente per documentare le sue opere e quelle dei suoi amici, e ben presto come mezzo creativo autonomo. Nel 1921 si trasferisce a Parigi, dove entra in relazione con il gruppo surrealista guidato da André Breton e stringe rapporti con Louis Aragon, Philippe Soupault, Paul Éluard e Robert Desnos. A Montparnasse conosce Alice Prin, nota come Kiki de Montparnasse, cantante e modella, che diviene compagna dell'artista: insieme danno vita a una serie di immagini destinate a diventare icone della storia della fotografia, tra cui *Le Violon d'Ingres* e *Noire et blanche*. Kiki appare anche in tre film diretti da Man Ray: *Le Retour à la raison* (1923), *Emak Bakia* (1926) e *L'Étoile de mer* (1928). È in questi anni che l'artista affina alcune delle sue tecniche più innovative, come la rayografia, procedimento che consiste nell'esporre oggetti direttamente su carta fotosensibile senza l'uso della macchina fotografica. Il termine, coniato da Tristan Tzara, esprime perfettamente l'idea di una composizione creata con la luce, tra sperimentazione e poesia. Alla fine degli anni Venti, con la fotografa Lee Miller – nuova compagna e musa – sviluppa la tecnica della solarizzazione, in cui i contorni delle immagini assumono un'aura luminosa e spettrale, ottenuta attraverso un'esposizione parziale alla luce in fase di sviluppo. Nel corso degli anni Trenta, Man Ray si dedica anche alla fotografia di moda, rivoluzionando il linguaggio visivo del settore con uno stile sofisticato, ironico e tecnicamente innovativo. Collabora con importanti case di moda e stilisti come Paul Poiret, Elsa Schiaparelli, Jean-Charles Worth e Coco Chanel, pubblicando le sue immagini su riviste

internazionali. In parallelo, continua a esplorare le possibilità offerte dal cinema, firmando quattro film fondamentali per la storia dell'avanguardia europea. Con Meret Oppenheim realizza nel 1933 la celebre serie *Erotique-voilée*, mentre l'anno successivo conosce Adrienne "Ady" Fidelin, con cui intrattiene una relazione sentimentale e artistica. Dopo la disfatta della Francia nel 1940, Man Ray torna negli Stati Uniti, dove incontra Juliet Browner, ballerina e modella, che diventerà sua moglie e musa. Nel 1951 rientra definitivamente a Parigi, dove continuerà a lavorare fino alla sua morte, avvenuta nel 1976. La mostra presenta circa trecento opere, tra fotografie vintage, disegni, litografie, oggetti e documenti provenienti da importanti collezioni pubbliche e private. Il percorso espositivo consente di ripercorrere l'intera parabola creativa dell'artista attraverso i suoi principali temi e motivi ispiratori: gli autoritratti, dove l'artista gioca con la propria identità e costruisce personaggi ambigui e camaleontici; i ritratti degli amici intellettuali e degli ambienti culturali europei e americani tra le due guerre; la figura femminile, incarnata nelle sue muse, che attraversa tutta la sua opera come fonte di ispirazione e oggetto di sperimentazione visiva; i nudi, trattati come forme astratte, frammenti simbolici e composizioni di luce; le rayografie e le solarizzazioni, testimonianza della sua incessante ricerca tecnica e poetica; la moda, linguaggio in cui eleganza e avanguardia si fondono con naturalezza; i multipli e i ready-made, espressione della sua adesione allo spirito dadaista e della sua indifferenza verso l'unicità dell'opera d'arte; infine il cinema, territorio di libertà assoluta e sperimentazione pura, trova ampio spazio nell'esposizione, con la proiezione dei film *Le Retour à la raison* (1923), *Emak Bakia* (1926), *L'Étoile de mer* (1928), *Les Mystères du Château de Dé* (1929). Il suggestivo allestimento della mostra è stato progettato dallo Studio ZDA-Zanetti Design Architettura. Accompagna la mostra un catalogo edito da Silvana Editoriale, curato da Pierre-Yves Butzbach e Robert Rocca, corredata dai testi dei curatori e di Raffaella Perna e da apparati biobibliografici. L'esposizione è inserita nell'ambito dell'Olimpiade Culturale di Milano Cortina 2026. Il programma multidisciplinare, plurale e diffuso che animerà l'Italia per promuovere i valori Olimpici e valorizzerà il dialogo tra arte, cultura e sport, in vista dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali che l'Italia ospiterà rispettivamente dal 6 al 22 febbraio e dal 6 al 15 marzo 2026. Corriere della Sera e La Lettura sono media sponsor della mostra. L'esposizione si avvale inoltre della collaborazione degli sponsor tecnici Colli&Vasconi e Dual Italia e del partner Coop Lombardia. Radio Monte Carlo è radio ufficiale della mostra.

(Prima Notizia 24) Mercoledì 30 Luglio 2025